



31 - 10 \ 30 - 11 \ 2025  
Aeroporto di Pavullo

# La salvaguardia delle diversità culturali. L'emigrazione dall'Appennino modenese negli Stati Uniti e in Cile



**L**’esposizione si propone di far comprendere la centralità del tema dell’emigrazione, il cui impatto ha plasmato non solo la vita dei migranti, ma anche le culture e le comunità che hanno accolto i nostri concittadini oltre Atlantico.

Il percorso espositivo guiderà istintivamente i visitatori attraverso un viaggio storico che inizia con le prime partenze sulle “carrette del mare” degli ultimi decenni dell’Ottocento fino a toccare le esperienze dei giorni nostri. Le difficoltà affrontate dai migranti, la loro epopea, il loro orgoglio, le storie di alcuni personaggi saranno raccontati tramite testi, pannelli informativi, documenti storici, fotografie evocative, diari di vita, ricostruzioni familiari e testimonianze multimediali, anche rari o inediti, creando un legame profondo con i visitatori.

La mostra è parte  
del progetto  
sull’Appennino  
modenese



TERRA MIGRANTE  
TERRA ACCOGLIENTE

# Il Percorso della Mostra

## 1. Il contesto storico ed economico di partenza

Il percorso inizia con una panoramica sulle motivazioni che spingevano prevalentemente gli abitanti dell'Appennino modenese a lasciare la loro terra. Attraverso l'analisi di registri di imbarco e documenti storici, il visitatore sarà immerso nelle emozioni degli addii e nelle rischiose traversate oceaniche. Immagini suggestive e testi descrittivi aiuteranno a contestualizzare il fenomeno migratorio, catturando l'essenza di un'epoca segnata da speranze e paure.

## 2. Il contesto storico ed economico di arrivo

La seconda tappa permetterà di scoprire gli scontri culturali e le difficoltà che gli emigrati incontrarono all'arrivo. I visitatori apprenderanno le pratiche invasive dei controlli in America e le condizioni disperate in Cile, affrontando tematiche come le barriere linguistiche, le precarietà abitative e i pregiudizi razziali, ma anche le sfide per l'integrazione con le popolazioni locali, come gli indios Mapuche e i nativi dell'Alaska.

## 3. Le condizioni del lavoro, i minori e le donne La solidarietà elemento d'unione

Il terzo segmento dell'esposizione si focalizza sulla dura realtà lavorativa degli emigrati, evidenziando le condizioni disumane e senza tutele, specialmente nelle miniere di Dawson e Cherry negli Stati Uniti. Uomini, ma anche donne e bambini, erano costretti a fronteggiare un contesto di sfruttamento che riduceva la loro dignità a una mera questione di profitto. Sarà messa in evidenza anche la resilienza delle comunità, che si è sostenuta attraverso la solidarietà. La mostra narrerà come, nonostante le avversità, molti siano riusciti a costruire

solide basi per una nuova vita. Le associazioni di mutuo soccorso che si formarono nelle varie comunità italiane sparse sul territorio statunitense giocarono un ruolo cruciale nel mantenere vivo il senso di appartenenza e l'identità culturale italiana.

## **4. I rapporti con l'Italia ed il ruolo delle Istituzioni**

Qui si esploreranno le ragioni che hanno facilitato il mantenimento dei legami con l'Italia da parte degli emigrati statunitensi rispetto a quelli cileni, con i quali i rapporti sono stati più scarsi per decenni. Nel caso degli Stati Uniti, la traversata oceanica si rivelava significativamente più breve e meno complessa e questo aspetto ha giocato un ruolo cruciale nel mantenere vivi i contatti tra chi partiva e chi rimaneva; le notizie e i legami affettivi potevano fluire facilmente. Le famiglie potevano inoltre ricongiungersi con maggiore facilità. Al contrario, gli emigrati in Cile hanno affrontato una realtà ben più difficile: la scarsa istruzione di molti coloni rendeva difficili le comunicazioni, l'enorme lontananza geografica ha accentuato l'isolamento, soprattutto in un periodo caratterizzato da regimi dittatoriali e da instabilità politica sia in Italia sia in Cile. Le istituzioni diplomatiche, poco attente ai bisogni dei propri cittadini all'estero, hanno contribuito a rendere questo abbandono ancora più marcato. Solo a partire dagli anni Ottanta del Novecento si è cominciato a intravedere un barlume di cambiamento, con il ripristino dei contatti tra l'Italia e la capitale cilena. La Regione Emilia - Romagna ha avuto un ruolo pionieristico, inviando la prima delegazione in Cile e favorendo in seguito significativi gemellaggi con Comuni quali Pavullo, Zocca e Guiglia.

## **5. L'identità culturale: il cibo, le tradizioni, la musica**

Una delle sezioni più affascinanti sarà dedicata su come le tradizioni italiane si siano adattate e trasformate nel corso della storia, mantenendo viva un'identità ricca e diversificata. Attraverso il cibo, le festività, la musica e

le danze, i migranti italiani hanno non solo preservato il loro patrimonio culturale, ma hanno anche arricchito le nuove comunità in cui si sono integrati, creando un mosaico culturale di straordinaria bellezza. Negli Stati Uniti, ad esempio, la fedeltà alla tradizione gastronomica d'origine è una delle chiavi del successo nel settore della ristorazione.

In Cile, la presenza di migranti italiani ha portato a interessanti fusioni culturali, in particolare nel campo dell'enogastronomia. La contaminazione con ingredienti e tradizioni culinarie degli indios Mapuche ha dato vita a nuove creazioni culinarie che fondono sapori e tecniche diverse. Un esempio emblematico è la produzione del prosciutto, che coniuga l'arte della salumeria dell'Appennino modenese con spezie locali, creando così un prodotto unico che racconta la storia di migrazioni e incontri interculturali.

## 6. La ricerca delle proprie radici

Infine, l'ultimo atto di questo percorso si concentrerà sulla riscoperta delle radici familiari da parte dei discendenti. I racconti di viaggi di ritorno, gli esiti di ricerche genealogiche e gli incontri con i rami familiari perduti toccheranno il cuore dei visitatori, offrendo un'impres-  
sionante riflessione sulla continuità dell'identità nel tempo.

# Felix Pedro

Grazie alla fruttuosa collaborazione con il Comune di Fanano, i visitatori avranno l'opportunità di ammirare la documentazione proveniente dal Museo dei Monti della Riva dedicata a Felice Pedroni, "Felix Pedro". Pedroni negli anni Ottanta dell'Ottocento emigrò negli Stati Uniti per cercare fortuna. Dopo anni di ricerche ostinate e disperate trovò l'oro in un torrente dell'Alaska che oggi, in suo onore, si chiama Pedro Creek, fondando poi nei paraggi il distretto minerario di Fairbanks. E divenne così una leggenda.

con il sostegno di



FONDAZIONE DI **MODENA**



con il contributo di



con il patrocinio di



Comuni di Fanano, Fiumalbo, Frassinoro, Guiglia, Lama Mocogno, Marano, Montecreto, Montefiorino, Montese, Palagano, Città di Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Polinago, Prignano, Riulunato, Serramazzoni, Sestola, Spilamberto, Vignola, Zocca.



evento inserito nelle celebrazioni degli 850 anni di UNIMORE

**info**

## Sede Espositiva

Aeroporto di Pavullo Via Teichfuss 6 - 41026  
Pavullo nel Frignano (Mo)

## Orari di apertura

da lunedì a venerdì 9.00 - 13.00 / 14.00 - 18.00  
sabato - domenica 10.00 - 18.00

## Ingresso gratuito

## Contatti

Telefono +39 0536 324613 - [info@aeroclubpavullo.it](mailto:info@aeroclubpavullo.it)

Foto in copertina: Sbarco al porto di Talcahuano dell'ultima spedizione di agricoltori italiani arruolati da Giorgio Ricci per la colonia "Nuova Italia"